

Rec. Dal 334

sped. abb. post. n. 4000 del 1970

IL FARO

MENSILE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXVI NUMERO 6 TRAPANI, GIUGNO 1984

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

MI 5 37

Un voto per l'Europa

Tutte le previsioni della vigilia sono state rivoluzionate dal voto di domenica scorsa. L'ulteriore calo della DC non c'è stato, anzi il partito di maggioranza ha recuperato specie al nord, l'ulteriore avanzata del PSI non c'è stata e non c'è stato il regresso del PSDI mentre notevolmente sono regrediti PRI e PLI in lista unificata. Nemmeno l'avanzata del PCI era prevista in questi termini, ma essa è stata tale che lo ha affiancato alla DC ed il fatto che questo affiancamento sia avvenuto in ascesa di entrambi è molto significativo come indicazione di bipolarismo.

L'avanzata del PCI ha due motivazioni una emozionale per la recente scomparsa del suo leader Berlinguer, l'altra politica per l'opposizione dura condotta dal PCI al taglio della scala mobile E, si sa, i lavoratori sono sensibili alla busta-paga.

La DC ha retto bene agli attacchi concorrenti che le sono venuti da tutte le parti, si è tentato di strapparle voti con le unghie e con unghie slegate, con accuse di settemismo, aveva mai pensato di usare l'affermazione non è nostra, ma di Enrico Berlinguer.

PSI, PRI e PLI hanno coagulato su di loro le maggiori defezioni quali responsabili per i più della politica di rigore che taglia i salari ed impone sacrifici i punti guida

La costituzione del Parlamento Europeo, il secondo nella storia eletto a suffragio universale si può considerare un primo passo per tentare di arginare il processo di sfaldamento, di divisione politica e di disgregazione in cui versa tutta l'Europa. Consapevole dell'importanza di essere pacificamente uniti dal parlamento Europeo e venuto fuori un progetto di rifondazione dell'Europa non più l'Europa delle nazioni, ma l'Unione Europea attraverso una ridefinizione delle competenze e dei poteri delle istituzioni comunitarie. L'obiettivo è quello di realizzare, anche se gradualmente un complesso istituzionale, che sia quanto più possibile espressione degli interessi comunitari e non solamente ed esclusivamente di quelli nazionali.

Molte cose sono state fatte dunque per attuare l'idea di una federazione europea. L'ideale dell'unità europea aveva cominciato a delinearsi già nel secolo scorso. Mazzini nel 1843 aveva fondato a Berna la «Giovanne Europa» e dopo pochi anni nel 1849 a Parigi, veniva organizzato un congresso per la pace, al quale partecipò anche Victor Hugo in cui si accarezzava l'idea di una formazione degli Stati Uniti d'Europa.

In Italia, dopo Mazzini anche Croce sentì la necessità di una Europa unita, necessaria per salvare il patrimonio di civiltà e di cultura di cui i

AGATINA D'ANCONA

(segue in ultima)

(segue in ultima)

Si è chiusa con record di visitatori e di affari

La Campionaria di Palermo

La 39ª Fiera Campionaria si è chiusa a Palermo registrando quest'anno un record di visitatori, circa un milione, ed un record d'affari di circa 60 miliardi. La Fiera di Palermo, come ha detto il suo Presidente dott. Giambattista Torregrossa, «da ben 39 anni si inserisce nella promozione e nello sviluppo della Sicilia con l'obiettivo di trovare nuovi sbocchi e nuovi mercati per la economia isolana».

Erano presenti quest'anno circa 3500 ditte, anche questo un record, e di queste circa 500 erano ditte straniere rappresentate da 19 Paesi esteri. Secondo la tradizione il programma della Fiera è stato ricco di manifestazioni e di convegni che hanno fatto il punto sulla effettiva operatività dei comparti nazionali e meridionali e sui vari problemi economici e tecnici.

Come sempre è stato presente l'ENI con un padiglione dal tema «L'ENI nel futuro con l'innovazione» che confi-

gura una delle linee centrali dell'ENI che trova nell'avvicinamento di un processo di sviluppo in attività nuove a tecnologia avanzata uno dei cardini per il mantenimento dell'attività a livelli di competitività internazionale.

Apprezzata anche la mostra di alcune opere più significative di pittura e scultura di Ligabue, mentre interessanti sono, purtroppo non molto seguiti lo spettacolo multi-mediale sulla Sicilia «Focus e focus» dello Studio Laboratorio Immagine di Palermo 650 immagini della Sicilia proiettate con un originale sistema formato da 7 proiettori che lavorano su due campi con appropriato commento musicale di Enzo Rao e Daniela Schimmenti, due giovani musicisti palermitani. Il tutto è stato realizzato da un gruppo di giovani artisti del Laboratorio Immagine Giusi Baldi, Carlo Columba, Antonio Gerbino, Willi La Farina, Franco Lombardo e Gae Baldi.

Su proposta dell'Assessore Culicchia L'Assemblea Regionale approva la nuova legge per l'emigrazione

La Consulta Regionale dell'emigrazione aveva già posto nella Conferenza Regionale dell'emigrazione di Acireale del maggio 1982 l'esigenza di una modifica aggiornativa della legge regionale del 1980 sull'emigrazione. Di questa esigenza si è reso consapevole l'Assessore Regionale al Lavoro con Culicchia che ha presentato, all'ARS un suo disegno di legge che ora è stato approvato.

Ad approvazione avvenuta l'on. Culicchia ci ha dichiarato:

«La soddisfazione che sento di dover esprimere per l'approvazione delle modifiche alla legge regionale per l'emigrazione non è soltanto per il suo rispecchiamento nella realtà dei nostri corregionali residenti in Paesi stranieri od in altre Regioni italiane che da tempo attendevano che si sbloccassero gli interventi in loro favore».

Ma non è soltanto questo. E tutta la linea politica della Regione in questo campo che si migliora e si amplia.

Laver aggiunto alla denominazione dell'Assessorato Lavoro anche la specificazione «dell'emigrazione» l'istituzione del Comitato interassessoriale per l'emigrazione, lo snellimento dello iter procedurale per la costituzione dei comitati comunali per emigrazione, sono

indicazioni emblematiche della volontà politica di dare al fenomeno migratorio quella «centralità» che le è dovuta nel contesto dei problemi che la Regione deve affrontare. E sono anche indicazioni emblematiche di un rapporto nuovo che vogliamo instaurare con i corregionali lontani basati sulla loro comolazione e sui loro diritti di «cittadini» siciliani ed italiani.

In quest'ottica vanno viste le norme che promuovono più intensi e costanti collegamenti con le nostre collettività emigrate e le iniziative per la conservazione e il rafforzamento e la riscoperta dei loro valori culturali originari. Azioni ed iniziative per un senso di giustizia e di solidarietà vanno rivolte anche agli stranieri im-



migrati nell'Isola.

Ovviamente abbiamo tenuto conto pure del consistente fenomeno di rientro di lavoratori privati dell'occupazione a causa della crisi recessiva che perdura nei Paesi industrializzati. Abbiamo perciò migliorato ed ampliato gli interventi contributivi della Regione in materia di edilizia ed abbiamo istituito un «fondo di rotazione» con una dotazione di 50 miliardi per la concessione di mutui destinati ad attività agricole zootecniche, artigianali, commerciali turistiche, piccolo industriali peschereccio.

Possiamo essere soddisfatti perché è stata fatta una «buona» legge, all'avanguardia tra quelle delle Regioni italiane con la cui attuazione non solo daremo ai nostri corregionali la certezza che la loro Regione li considera sempre una sua componente viva ed attiva e non degli «esiliati» ma per i quali amplieremo spazi di democrazia di partecipazione di giustizia.

Avevamo già illustrato in un nostro precedente servizio le innovazioni del disegno di legge. Esse riguardano principalmente gli immigrati stranieri che esclusi dalla prima legge ora vengono inclusi fra i beneficiari degli interventi regionali. La modifica della Consulta regionale dell'emigrazione al fine di dare alla stessa maggiore rappresentatività la funzionalità del comitato di redazione del (Notiziario regionale dell'emigrazione) l'istituzione dei comitati comunali per l'emigrazione, una migliore sistemazione normativa ai contributi sulle spese di viaggio e per trasporto miserie dei gli immigrati che ritornano, aggiornandone gli importi, il miglioramento delle norme relative all'organizzazione delle colonie per i figli degli emigrati, gli interventi finanziari per agevolare l'accesso al credito e per incentivare le attività culturali. Una novità assoluta è l'istituzione del Comitato interassessoriale per l'emigrazione con il compito preciso di promuovere il coordinamento delle leggi in materia di emigrazione con la restante legislazione regionale.

Ma cediamo ancora una volta la parola all'on. Culicchia riportando parte del suo intervento all'ARS nel corso del dibattito per l'approvazione della legge.

«Le proposte di modifica alla legge regionale n. 55 del 4 giugno 1980 concernente i provvedimenti in favore dei lavoratori emigrati e delle lo-

Un politico onesto

Enrico Berlinguer è morto. L'ondata di commozione che ha pervaso larghi strati della pubblica opinione, i riconoscimenti molteplici che sono stati fatti all'uomo e al politico, vanno considerati sia come un bisogno di scaricare i propri sentimenti nel grigiore del mondo politico presente, lambito da scandali e da scarsa credibilità verso un politico che è stato esempio di correttezza e di onestà e sia nel lacerare il più scisso l'uomo Berlinguer dal segretario generale del partito comunista.

Noi lo ricordiamo come uomo politico equilibrato e schietto, riflessivo e melanconico, un solitario fra la moltitudine. Le sue pause, il suo guardare negli occhi l'interlocutore erano riflessione e invito alla razionalità, con uno stile garbato ed elegante che denunciava le sue origini aristocratiche. Era attento e rispettoso verso il mondo cattolico non solo per le sue radici cattoliche, ma forse anche per rispetto verso la fede praticata dalla moglie Letizia.

Nei suoi dodici anni di segretario del PCI tre eventi erano passati con timore travaglio sulla sua esperienza. Il fallimento del compromesso storico con la tragedia di Aldo Moro, lo strappo con Mosca dopo i fatti di Polonia e dell'Afghanistan ed in ultimo la lacerazione con il partito socialista culminata con i fischi di Verona che rimettevano in discussione l'unità delle sinistre.

Si è detto che Berlinguer non aveva una linea politica. Per me egli ha avuto sempre come linea politica quella del compromesso storico ma non adattata alla realtà italiana. La politica di solidarietà nazionale prima, l'alternativa democratica poi ed in ultimo il governo diverso non sono stati che espedienti tattici di un'unica strategia quella del confronto incontro con il mondo cattolico.

Noi non sappiamo se il suo sogno avrà un seguito ma sappiamo come sarà difficile la sua successione.

Di lui però sentiamo di dire che ha combattuto con lealtà, coraggio e coerenza la sua battaglia e perciò merita il riconoscimento e il ricordo dei giusti.

Antonio Calcarà

Diago D'Amico Vice Prefetto Vicario

TRAPANI — Il dott. Diago D'Amico ha avuto conferite dal Ministero dell'Interno le funzioni di Vice Prefetto Vicario presso la nostra Prefettura. Le funzioni di Capo di Gabinetto sono state assunte dal Vice Prefetto ispettore dott. Alberto Genovese.

«PROGETTO FUTURO»

Un'Associazione, un giornale, una grande Fede

29 aprile, domenica in Albis 1984. Viene alla luce «Progetto Futuro». L'incontro con il Papa è la consacrazione di questo manipolo di giovani diventati legione in poco più di un mese, e che dallo stesso Giovanni Paolo II ricevono il viatico per continuare il loro viaggio nel futuro. Li guida un ginecologo, il dott. Raffaele D'Ambrosio.

«Santo Padre — hanno detto al Papa — vogliamo costruire il futuro con Voi, sotto la Vostra guida, poiché, come ci avete insegnato nella Vostra prima enciclica (Redemptor hominis) noi vogliamo arrivare a Cristo a Dio attraverso l'uomo. Noi crediamo nell'uomo di ieri, di oggi, di domani, perché l'uomo è opera di Dio. Noi crediamo nell'uomo dell'est e dell'ovest del nord e del sud, e andremo alla ricerca degli uomini che oggi vogliono lavorare con noi per costruire il domani».

Queste cose le ha riconfermate monsignor Antonio Silvestrelli dalle pagine di «Progett Futuro», il giornale che è sorto insieme all'Associazione e al quale collaborano i giovani, gli stessi giovani che si sono presentati al Papa per chiedere la Sua benedizione e il Suo augurio di «buon lavoro». Chi sono costesti giovani? Alcuni li conosciamo, altri no. Ci sono cari due giovani sposi: il medico Claudio Vernale e l'avvocato

IRENE MARUSO

(segue in ultima)

mobilitificio cantù

dirazione per la sicilia

trapani tel. 23.483

- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

A CASTELDACCIA

Il premio «Grappolo d'oro»

Si ripete anche quest'anno per la terza edizione il «Premio Grappolo d'Oro» che si svolge nel «vecchio baglio» del Duca di Salaparuta.

La manifestazione è posta sotto l'egida del Comune di Casteldaccia (PA) Assessorato al Turismo.

Il dott. Giuseppe Bonomolo è stato il primo cittadino a sensibilizzare il Premio che esce nell'edizione 84 con il Manifesto del pittore Alberto Suga capite d'onore della rassegna unitamente a Teresa Pomodoro e Carmelo Cappello.

L'organizzatore e coordinatore del Premio è Nicola Gennusa «meccenate» dell'arte palermitana.

La prima edizione del Premio è stata vinta da Silvio Be-

nedetto, la seconda da Nino La Barbera.

Le manifestazioni passate hanno visto a Casteldaccia i nomi di Piero Guccione, Bruno Caruso, Giacomo Forzano, Ibrahim Kodra Ignazio Butitta, Mario Bardi, Salvatore Pieme (con il manifesto 1983), Giacomo Giardina Ugo Moretti (vincitore del Viareggio 1949).

Quest'anno i pittori dovranno vedersela sul tema «Casteldaccia ed il suo vino».

La cittadina palermitana famosa per il suo vino, si pone all'attenzione di un vasto pubblico di noti esponenti, el campo dell'arte pittorica attraverso i critici — scelti dalla organizzazione che fa capo a Gennusa — Rossi, Giacopelli,

Carbone, Cappuzzo, Moretti, etc.

Vincitori delle passate edizioni Bonanno, Collura, Caputo, Signorino, Lo Manto, Mannina, Marsala di Vita.

Aurelio Barbalonga, il pittore dei porti palermitano e boiognese dopo 60 anni torna a Palermo nella città natale ospite di Nicola Gennusa e di Dino Ales che organizzeranno per lui una futura mostra a Palermo.

Dice di lui Nicola Gennusa: «Barbalonga oltre ad essere pittore d'élite europea è un uomo dallo spirito estroverso ma sincero».

Figlio d'arte (nato nel camerino del Teatro Biondo nel 1922). Nel 1941 è costretto ad interrompere gli studi per andare a combattere sul fronte greco, viene fatto prigioniero dai tedeschi e nel 1943 evade dal campo di concentramento.

Partigiano di classe e clandestino in Italia fino all'evvenimento della Repubblica.

È stato ricevuto dal Sindaco Insalaco, dal Presidente dell'Ente Porto Caciopardo, dal Presidente della Provincia Mammì D. Benedetto.

Attendiamo di vederlo finalmente nella Palermo dei grossi personaggi pittorici ove l'arte è tenuta ancora senza crisi dalla grande abilita di pochi tra cui gli organizzatori della stessa mostra.

ROGARIO VELARDI

DATI DI BILANCIO

Il Consiglio Generale del Banco di Sicilia, riunito in sessione ordinaria, il 18 Aprile 1984 ha approvato il bilancio dell'esercizio 1983 chiuso con l'utile netto di 13.322 milioni dopo l'effettuazione di ammortamenti per 62 miliardi e accantonamenti per 186 miliardi. Il Presidente Prof. Giovanni Parravicini, dopo ampio esame della situazione e delle prospettive economiche e finanziarie, ha passato in rassegna i risultati operativi dell'Azienda Bancaria e delle Sezioni di Credito Speciale, sinteticamente espressi dagli incrementi di 2.631 miliardi dei mezzi amministrati che hanno raggiunto i 19.692 miliardi e di 2.828 miliardi degli impieghi creditizi e in titoli complessivamente saliti a 18.963 miliardi.

PRINCIPALI DATI DI BILANCIO AL 31.12.83 (miliardi di lire)

Mezzi amministrati	19.692 (+15,5%)
Impieghi creditizi	14.274 (+17,9%)
Investimenti in titoli	4.689 (+16,3%)
Patrimonio e fondi rischi	955 (+17,1%)
Utile netto (in milioni)	13.322 (+27,1%)

1983: IL BANCO CRESCE

Il Banco prosegue nell'efficace sostegno dell'attività produttiva del Paese, nella convinzione che ogni progresso aziendale debba essere posto al servizio della clientela.

La sua operatività si è estesa all'intero territorio nazionale, da Varese a Lampedusa.

La raccolta e gli impieghi sono incrementati e hanno impresso un equilibrato sviluppo sia all'Azienda Bancaria, sia alle Sezioni Speciali.

Il Banco ha, inoltre, ulteriormente affermato la sua presenza all'estero dove opera con quattro Filiali, due in Europa e due negli Stati Uniti.



Banco di Sicilia

Istituto di credito di diritto pubblico
Presidenza e Amministrazione Centrale in Palermo
Patrimonio e fondi rischi L. 955.353.190.356

APN - Palermo - Pome

Personale della pittrice Fioralba Simi Pompeano

Un felice ritorno è stato quello della pittrice cremonese Fioralba Simi Pompeano, con la sua ricca personale e spostata la settimana scorsa nella galleria del Palazzo Cavarretta di Trapani. Gli amatori e intenditori d'arte, che avevano avuto modo di apprezzarne l'estro creativo e l'originale suggestivo uso dei colori, sono tornati numerosi ad ammirarne l'ulteriore maturazione artistica.

Si nota nei suoi quadri, dove ritornano dolci figure femminili e idilliache scene agresti, un più accentuato rigore e espressivo che soffuso qua e là di una vena di soave malinconia si fa talora drammatico e dolorosamente tragico con-

volgendo le sensazioni e sentimenti del visitatore. Ci piace segnalare, come emblematici in tal senso, *Volto di donna con sciarpa*, *Figura con gatto*, *Figura penserosa*, *Deposizione*, *Natura morta con testa di toro*.

All'inaugurazione, presenti il provveditore agli studi dr. Giuseppe Scinaldi e numerose altre personalità della cultura e dell'arte, ha tratteggiato la figura della pittrice che ha partecipato dal 1976 ad oggi a varie collettive ed ha realizzato personali, oltre che a Trapani, ad Erice, Grosseto, Poligno, Treviso ed altri centri, il collega dr. Giuseppe Bruccoleri.

m. d. v.

Concluso con successo

La «Settimana delle Egadi»

Ancora una volta il successo è arriso alla «Settimana delle Egadi» organizzata dall'Ente Provinciale per il Turismo in collaborazione con la proloco e con il Comune di Favignana. La manifestazione che ha incluso visite guidate agli ambienti naturalistici e alle zone archeologiche delle isole partecipate alla «mattanza» proiezioni di documentari, recitals di poesie e di leggende del mare, degustazioni gastronomiche si è incentrata su due meeting internazionali: il primo su «Realtà e prospettive dell'archeologia subacquea nel contesto del Mediterraneo e della Sicilia Occidentale» e il secondo su «Egadi, mare e

vita». Storie e archeologici di fama internazionale hanno approfondito l'indagine sul momento storico che vide le Egadi al centro della lotta tra Roma e Cartagine anche alla luce dei ritrovamenti archeologici subacquei, primo fra tutti il recupero della nave fenicia al largo di Marsala.

Il secondo meeting ha messo in risalto non solo le bellezze naturali, ambientali e rustiche delle Egadi, ma soprattutto la loro economia principalmente legata alla pesca e alla lavorazione del tonno. Pesca del tonno che fa parte integrante della storia e della cultura di queste popolazioni e che purtroppo, oggi, vive un momento di particolare crisi per la scarsità del pescato. Infatti nel corso del dibattito i proprietari della tonnara hanno fatto sapere che, perdurando questa situazione e il ritardo con il quale vengono erogati i contributi regionali, a partire dal prossimo anno l'attività della tonnara dovrà cessare. Le cause della crisi del pescato sono molte: prima il saccheggio in Atlantico da parte principalmente delle navi giapponesi; tonni in rotta verso il Mediterraneo, l'inquinamento delle acque, il traffico intenso di aliscafi e di natanti; a motore, tutti inconvenienti ai quali si potrebbe ovviare.

MAURIZIO DE SIMONE ESPONE A ROMA

Si è conclusa in questi giorni la Mostra che il pittore palermitano Maurizio De Simone ha tenuto a Roma alla Galleria «Astròlabio Arte» in via del Babuino. In questa mostra che ha avuto successo di pubblico e di vendite Maurizio De Simone ha presentato, come scrive Marcollo Venturoli, «una prima e un poi del suo appassionato iter pittorico e, conseguentemente, lo specchio di una svolta per me ricca di sviluppi, da un gusto post impressionista tout court a una ricerca dentro le avanguardie, nel senso intanto di una metamorfosi dell'immagine sensibile, tutta motivata in un habitat esterno di natura, in un'altra che si appoggia a schemi mentali, che filtra la gioia di dipingere con l'impegno di analizzare e di costruire».

Intanto perché non vada dispersa una tradizione marinara che è parte essenziale della storia e della cultura delle Egadi il meeting ha proposto la istituzione di un centro di promozione delle attività del mare per preparare i giovani del comprensorio alle attività del mare, alle tecniche cantieristiche e agli sports marinari.

Banca del Popolo

Banca Popolare - Società Cooperativa a r.l. - Fondata nel 1883

Sede Sociale e Direzione Centrale in Trapani

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1983 - 100° ESERCIZIO

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa		Depositi fiduciari	
- Contanti cedole vaglia assegni circolari valori ed altri titoli estigibili a vista	3.894.069.071	- Depositi a risparmio	252.512.693.385
Depositi presso istituzioni creditizie		- Conti correnti con clienti	56.110.159.826
- presso la Banca d'Italia	50.691.892.019	- Depositi di istituti di credito speciale	3.580.406.706
- presso altri corrispondenti	47.250.818.155	C/C di corrispondenza con istituti creditizi	312.203.259.977
C/C di corrispondenza con istituzioni creditizie	23.550.690.906	Altri conti con istituzioni creditizie	
Depositi presso il Tesoro, la Cassa DD.PP. e le Casse di Risparmio postali	1.995.362.827	- Anticipazioni passive	751.816.496
Valori di proprietà		- Mutui ipotecari in acollo	56.270.847
- Titoli di Stato	68.579.124.309	Assegni Circolari	809.087.343
- Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	48.340.457.120	Cedenti effetti ed altri titoli di credito e documenti per incasso	37.460.310.305
Azioni e partecipazioni	142.739.000	Partite varie e transitorie	
- Bancarie e finanziarie	4.000.000	- Creditori diversi	6.267.155.021
- Altre	146.739.000	Fondo oscillazione valori di proprietà	812.240.000
Crediti verso la Clientela		Fondo assicuraz. interna per rischi diversi	335.402.084
- Portafoglio effetti ed altri titoli di credito in portafoglio	24.244.470.561	Fondo rischi su crediti	
- Conti correnti	60.564.125.373	- Ex art. 66 DPR n. 597 del 29-9-1973	2.094.971.060
- Anticipazioni ed altre sovvenzioni non retribuite in 2/5	15.861.123.016	- Tassato	11.405.028.940
- Investimenti ipotecari DPR 29-9-73 n. 601	11.304.335.588	Fondo rischi su crediti per interessi di mora	13.500.000.000
- Crediti per interessi di mora	2.109.978.253	Fondo imposte e tasse	2.109.978.953
Effetti altri titoli di credito e documenti ricevuti per l'incasso	113.984.033.491	Fondo liquidazione e T.F.R. del personale	2.400.000.000
Partite varie e transitorie		Fondo ammortamenti immobili	909.853.838
- Crediti in sofferenza	5.901.487.381	Fondo ammortamento immobili per plusvalenza reinvestita	82.351.356
- Debitori diversi	3.473.994.906	Fondo ammortamento mobili macchine, impianti etc.	992.205.196
Immobili		- Costruzioni leggere	56.492.550
- Costruzioni leggere	146.027.641	- Mobili e macchine ordinarie	424.539.404
- Mobili e macchine ordinarie	737.672.139	- Macchinari apparecchiature attrezzatura varie e attrezzi	788.482.931
- Macch. apparecchiature attrezzi varie e attrezzi	1.616.045.262	- Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	352.934.803
- Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	2.869.691.897	- Impianti speciali	
- Impianti speciali	396.376.605	Ratei e risconti contabili	3.045.545.411
Valori di investimento del fondo di liquidazione del personale	4.231.726.882	- Risconti passivi	1.429.595.190
Ratei e risconti contabili		Patrimonio	
- Ratei attivi	4.484.033.960	- Capitale sociale (azioni n. 5.910.115x2.000)	1.182.030.000
- Risconti attivi	20.551.182	- Riserva ordinaria	5.871.619.134
TOTALE DELLE ATTIVITA'	409.096.333.502	- Riserva sovrapprezzo azioni	1.213.801.559
Conti impegni e rischi		- Riserva Speciale ex legge 2-12-76 n. 576	268.650.696
- Crediti di firma	1.251.808.921	- Riserva Speciale ex legge 19-9-83 n. 72	4.355.807.870
- Altri impegni e rischi	631.044.102	- Fondo acquisto o rimborso azioni	99.562.697
Conti d'ordine		Utile netto di esercizio	12.801.271.756
- Valori d'investim. fondo previd. personale	18.610.124		2.358.205.067
- Valori di terzi in dep. a caus. gar. e cust.	35.877.634.268	TOTALE DELLE PASSIVITA'	409.096.333.502
- Depositari di titoli e valori	91.235.989.000	Conti impegni e rischi	
TOTALE GENERALE	537.911.419.217	- Crediti di firma	1.261.808.921
		- Altri impegni e rischi	631.044.102
		Conti d'ordine	1.882.863.023
		- Fondo di previdenza del personale	18.610.124
		- Depositanti di valori	35.877.634.268
		- Titoli e valori depositati presso terzi	91.235.989.000
		TOTALE GENERALE	537.911.419.217

IL VICE DIRETTORE CENTRALE
Capo Contabile
G. Laudicina

IL DIRETTORE CENTRALE
P. Torrente

IL PRESIDENTE
del Consiglio di Amministrazione
S. Ferrara

I SINDACI
G. Di Simone
C. Pomietti
M. Strassera

Motel Agip

al punto giusto del viaggio

Ancona · Bari · Bologna · Brescia · Cagliari · Catania
 Catanzaro · Cortina · Cosenza · Cremona · Firenze
 Grosseto · Livorno · Macerata · Macomer · Marsala
 Matelica · Milano · Modena · Montalto di Castro · Muccia
 Napoli · Nuoro · Palermo · Pescara · Pisticci · Roccaraso
 Roma · Sarzana · Sassari · Savona · Siracusa · Spoleto
 Torino · Trento · Trieste · Varallo · Venezia · Verona · Vicenza

In tutta Italia, una catena di 41 moderni alberghi è a portata di auto: i Motel Agip. Tranquillità, assistenza a te e alla tua auto, giusto prezzo e convenienza, anche se ti fermi solo per mangiare, per gustare "piatti" regionali, preparati ancora come una volta.

Per informazioni rivolgersi a SEMI Via del Giorgione, 63 - Roma - Tel. 59009394 - Telex 611627

DALLA PRIMA PAGINA

«PROGETTO FUTURO»

(segue dalla prima)

Gigliola Riuzzi a quali, pur avendo doveri professionali e la cura di una loro piccola creatura, si distinguono nel lavoro promozionale legato a questa nuova Associazione. E tanti, tanti altri, sono da ammirare insieme ai direttori del Giornale, ai redattori. E professionisti, sindacalisti, operai, semplici simpatizzanti che dal nuovo Concordato del febbraio scorso hanno tratto lo spunto per allargare la loro azione anche presso quelle «Confessioni» che nel Trattato del 1929 erano state denominate «culti ammessi» in contrapposizione alla «religione di stato», e che ora hanno acquistato riconoscimento giuridico e libertà di culto.

Su tale traccia si è mossa in questi giorni l'Associazione «Progetto Futuro» organizzando degli «incontri» sul tema delle realtà culturali orientate e occidentale che saranno esaminate in alcuni dei loro variegati aspetti alla ricerca di quella fondamentale unità degli uomini che, soffocata dagli sterli scontri, torna a rifulgere quando la cultura ne rende chiara l'insopprimibile esistenza e si pone essa stessa al servizio della Pace scavalcando d'impeto gli steccati ideologici.

E' accaduto così che si è realizzato il primo «incontro» Lunedì 28 maggio 1984. Roma Basilica di S. Nicola in Carcere, un vecchio tempio romano trasformato in tempio cristiano dedicato a S. Nicola nel 1128 rifatto nel 1600 molti stucchi e molto barocco, facciata del 1599. Questo il palcoscenico sul quale si è realizzato il primo incontro voluto dai giovani di «Progetto Futuro». La basilica è stracolma di gente, ma tutto ordinato tutto prestabilito posti a sedere numerati. Prima dell'inizio della manifestazione si agitano in mezzo ai banchi, alle sedie una grande quantità di giovani sacerdoti del culto bizantino. Fanno anche colore. E fanno anche più colore quando indossano i paramenti sacri. E la loro giornata. Infatti il programma del primo incontro organizzato da «Progetto Futuro» recita così: «Incontro con la liturgia dell'Oriente bizantino», e ancora «Esecuzione di capolavori musicali di autori dell'est europeo eseguiti dall'orchestra e coro di Santa Cecilia di Roma».

Officia monsignor Marusyn Miroslav Stefan, arcivescovo titolare di Cadz, accompagnato dal coro del pontificio collegio russo diretto da padre Ludovico Pichler e con la partecipazione del soprano Anna Davydova.

La liturgia viene seguita con grande attenzione da tutti i presenti. Chi scrive non aveva mai assistito a un rito greco ortodosso e ne rileva le molte analogie con la liturgia cattolica e le poche discrasie che aggiungono strani gesti alla cerimonia. Un gran numero di comunicazioni con quel rituale che porge ai fedeli l'ostia già immersa nel vino con un lungo cucchiaino d'argento. Calata la tela sull'altare dopo la consueta benedizione la basilica si rianima. Prende posto sulle gradinate il nutrito coro del Santa Cecilia. Dirige il maestro Joseph Veselka. Ascoltiamo Rachmaninov Vespri (12568), Ciaikosky (Liturgia ortodossa). Secondo S. Giovanni Crisostoma (alcuni brani). Un'ovazione frenetica copre le ultime note.

«Progetto Futuro» ha realizzato in bellezza il suo I Incontro. Ma il programma nel tempo e già stato stilato. Sono stati approntati fin nei dettagli gli altri temi: «Il confronto» «Dal confronto alla competizione» «Dalla competizione alla integrazione».

UN VOTO PER L'EUROPA

gnati dal Partito Radicale presentano i voti degli astenisti delle politiche che sta svolta sono stati invitati a votare.

Per quanto riguarda la Sicilia e da registrare il calo della DC dovuto, a nostro avviso, a fattori diversi. Innanzi tutto l'immobilismo del partito che dopo Agrigento non ha saputo trovare la via del rinnovamento e della fattiva opposità. Tutto ciò ha determinato una minore credibilità. Poi il progressivo abbandono di quelle forme clientelari che hanno fatto il potere di alcuni uomini politici e l'immobilismo della regione che ha acuito la nostra crisi economica.

Fatte queste considerazioni ci viene da domandare e l'Europa? Purtroppo in buona parte l'Europa e i suoi problemi sono stati assenti in questa competizione e non solo in Italia. Il progresso che negli altri Paesi della Comunità hanno registrato le opposizioni ai governi e una prova tangibile.

Ma ci auguriamo che, passate le polemiche e la febbre elettorale, si pensi seriamente all'Europa unita.

popoli europei sono depositari ma l'idea dell'Unità Europea si diffuse più largamente fra il I e il II conflitto mondiale e massimo momento dopo quest'ultimo. Finito ogni ideale nazionalistico ci si rese conto infatti che gli odi, i risentimenti, le guerre avevano provocato solo inutili carneficine, avevano indebolito l'Europa e solo con la pace ed il superamento del nazionalismo e la unificazione essa si sarebbe salvata.

Grandi uomini politici come Churchill in Inghilterra, De Gasperi in Italia, Schuman in Francia, Adenauer in Germania comprendendo che i diversi stati europei se fossero

rimasti disuniti e discordi, non avrebbero avuto un effettivo peso politico economico e militare e sarebbero stati condannati ad essere fagocitati dai grandi coloni continentali, in cominciarono ad attuare tutto un complesso di iniziative culturali, politiche ed economiche a scopo unitario. Già nel '68 si è avuta l'unione doganale e si è cercato di fare circolare liberamente le merci, di elaborare una politica agraria comune, e una unica politica commerciale, finanziaria e monetaria.

Che era importante una trasformazione delle strutture e economiche era già stato detto da De Gasperi che auspicava un rinnovamento radicale di esse, ma è importante soprattutto che, oltre questo ci sia come condizione necessaria alla formazione dell'Unità Europea una base morale e una comunità di intenti fra tutti gli uomini, che faccia sì che si superino ogni forma di razzismo ogni interesse immediato e contingente, ogni diffidenza e ogni particolarismo, cose che ancora non sono del tutto superate e, d'altra parte le guerre mondiali e gli avvenimenti storici degli ultimi vent'anni ce lo dimostrano apertamente. Quando ancora la guerra non era finita, Churchill, Roosevelt e Stalin, nel corso della conferenza di Yalta, in Crimea (1945) avevano gettato le basi del futuro assetto del mondo e convenuto sulle necessità di creare per la pace e la collaborazione tra i popoli, un grande organismo internazionale. Così nel corso della successiva conferenza di San Francisco, i rappresentanti di 50 stati apporrono la carta delle Nazioni Unite che sanciva la nascita dell'ONU.

L'attività dell'ONU che ormai comprende più di 100 stati e è stata spesso ostacolata e ridotta dalla rivalità fra le potenze che possono intervenire facendo uso del loro diritto di veto e dalla complessità dei

problemi ad affrontare ma è tuttavia essenziale e insostituibile per il mantenimento della pace del mondo, infatti, come disse J. Kennedy «l'umanità deve porre fine alla guerra o la guerra porrà fine all'umanità».

Da quel giorno non possiamo dire che il cammino verso l'Unità Europea non sia stato aspro e difficile, ma le difficoltà incontrate hanno dimostrato la validità dell'ideale europeo che si va sempre più affermando come una assoluta necessità storica.

LA NUOVA LEGGE

PER L'EMIGRAZIONE

in clandestinità. Ciò non toglie che vada seguito con attenzione poiché insediamenti umani di una certa consistenza nei nostri comuni ed inserimenti non meno consistenti nel lavoro nero possono essere motivo di tensioni e di turbamenti nella società.

Limitarsi soltanto ad osservare l'evolversi del fenomeno tuttavia, non avrebbe senso, ne sarebbe giusto. Nei limiti consentiti dalla condizione degli immigrati, stranieri è sembra necessario prevedere la loro possibilità di accesso ad alcuni interventi in particolare di carattere sociale e culturale.

Le nuove domande che emergono dal nostro mondo dell'emigrazione — e che ho avuto personalmente modo di riscontrare nei miei incontri con i siciliani emigrati in Svizzera, nella Germania Federale ed in Canada — attengono soprattutto alla volontà dei nostri corregionali di avere un più intenso collegamento con la terra nata e di una maggiore partecipazione alla sua vita per non sentirsi esclusi. Una volontà che non nasce soltanto dal sentimento, ma che trova un riscontro concreto nelle «rimesse», nei risparmi che essi inviano nell'isola, che si aggirano sui 400 miliardi l'anno.

Alla base delle modifiche stanno due considerazioni fondamentali.

La prima, la centralità della «questione emigrazione» nel contesto dei problemi che la Regione deve affrontare con priorità e senso di responsabilità.

La seconda che l'emigrato pur lontano, rimane sempre un «cittadino» con la piena consapevolezza dei diritti che competono a tutti i cittadini, per cui occorre dargli la possibilità di accedere a tutte le leggi che si rivolgono alla generalità dei cittadini.

Con la legge in discussione intendiamo dare una risposta ad entrambe le esigenze.

Vogliamo sottolineare l'intervento della Regione verso i propri cittadini emigrati dando un'impronta più precisa e qualificante all'Assessorato preposto agli interventi in questo settore aggiungendo alla sua attuale denominazione anche la specificazione «dell'emigrazione».

Vogliamo avviare lungo la strada che ha come traguardo finale il superamento della legislazione «speciale» per gli emigrati inserendo specifiche norme che tengano conto delle loro condizioni in quella o demara, avendo come obiettivi appunto il loro essere cittadini alla pari degli altri e non formare una categoria separata dalla realtà della Regione.

Alla domanda di maggiore partecipazione alla vita regionale rispondiamo ampliando la presenza degli emigrati nella Consulta regionale dell'emigrazione che viene elevata da 18 a 25 componenti ed aumentando il contributo concesso in occasione dei rientri per le elezioni regionali e locali al fine di ampliare la possibilità di partecipazione ai momenti de-

terminanti della vita della nostra società.

A proposito della Consulta va sottolineata la nuova caratteristica che viene ad assumere in relazione al momento nuovo dell'emigrazione straniera. Essa si chiamerà per «Consulta dell'emigrazione e dell'immigrazione», il che l'impegna a studiare il fenomeno, ad accertare le condizioni degli emigrati e proporre provvedimenti ed iniziative.

L'altra direttrice che dobbiamo seguire per rispondere alle crescenti domande degli emigrati è quella del sostegno culturale e dell'informazione.

Essi sentono non soltanto la solitudine della lontananza, ma altresì la carenza di una conoscenza aggiornata della realtà isolana che perviene loro spesso deformata da mass media locali. Sentono nel contempo il bisogno di trasmettere questa conoscenza ai loro figli che, nell'avevo del multiculturalismo che va prendendo piede nei Paesi stranieri, ricerca non attivamente un aggancio con le proprie radici.

Da qui la massima apertura che si intende dare alla presenza culturale della Regione nelle nostre collettività emigrate con rappresentazioni teatrali e cinematografiche, mostre e conferenze, diffusione di libri e pubblicazioni nonché di un «notiziario dell'emigrazione» a carattere trimestrale, organizzazione di soggiorni in Sicilia per i figli degli emigrati e di viaggi di studio per studenti siciliani residenti all'estero.

L'accentuazione del movimento di rientro, e le non rose prospettive dell'occupazione nei Paesi di residenza degli emigrati rendono inoltre necessario pensare a facilitare la sistemazione produttiva ed ambientale di coloro che rientrano.

Non è certamente pensabile voler incentrare i ritorni nella situazione nella quale versa la nostra Regione. Il carico di 357 mila disoccupati rende pressoché illusoria ogni speranza di inserimento nel lavoro dipendente.

Le norme proposte si rivolgono perciò alla intrapresa di attività autonome nei settori dell'agricoltura, del turismo, del commercio dell'artigianato della piccola industria e della pesca.

Ancora nell'intento di facilitare il reinserimento occupazionale degli emigrati di ritorno abbiamo introdotto alcune modifiche che si sono rese necessarie per dare piena applicabilità alle norme vigenti per la costituzione ed il funzionamento dell'assistenzialismo, non è possibile non evidenziare alcuni momenti che esigono interventi socio assistenziali ed in particolare, le spese di viaggio di ritorno e di trasporto delle masserizie, l'assistenza agli anziani emigrati che molto spesso rimangono soli ai ragazzi che il genitore od i genitori emigrati lasciano nel paese di origine (al trasporto in Sicilia delle salme degli emigrati deceduti all'estero).

Sono queste le linee direttrici alle quali ci siamo orientati nell'elaborazione delle proposte di modifica. Approvando le sono convinto che noi comprendiamo un atto politico di rilevante importanza in quanto non solo daremo ai nostri corregionali lontani la certezza che la loro Regione li considera sempre una sua componente viva ed attiva e non degli «esiliati» ma perché amplieremo spazi di democrazia di partecipazione, di giustizia.

ANTONIO CALCARA
direttore responsabile

Tipi delle Arti grafiche Corrao
Registrato presso il Tribunale di Trapani n. 64/10 aprile 1959

CASSA RURALE ED ARTIGIANA

XITTA

Società a responsabilità illimitata con sede in Xittha

Bilancio al 31-12-1983

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa:		Operazioni con la clientela	
contanti	L. 263.561.586	a) Raccolta	
cedole, vaglia e valori bollati	» 838.479.323 L. 1.102.040.909	Dep a risp liberi	L. 31.466.946.429
Titoli di proprietà	» 4.631.022.750	Dep a risp vincolati	» 3.138.294.941
Operazioni con istituzioni creditizie		Conti correnti	» 3.196.573.078 L. 37.801.814.446
Depositi	L. 5.404.725.876	b) Altre operazioni	
Conti corr di corrisp	» 2.528.380.681	Cedenti effetti al d i	» 579.410.710
Effetti ricevuti s.b.f	» 819.790.457	Operazioni con istituzioni creditizie	
Effetti ricevuti al d i	» 9.536.105	Cedenti, effetti al d i	» 9.536.105
Operazioni con la clientela		Creditori diversi	
Portafoglio	L. 4.035.151.399	Altri debiti	L. 759.073.641
Conti correnti	» 7.083.912.115	Debiti verso fornitori	» 44.748.726
Mutui ipotecari	» 900.817.703	Fondi impegnati	
Mutui chirografari	» 10.017.906.022	Fondo liquid pers	L. 424.275.635
Mutui artigiani ed altri	» 775.380.173	Fondi imposte e tasse	» 102.893.206
Effetti ricevuti al d i	» 310.006.502	Fondo beneficenza	» 45.454.918
Partite da sistemare		Fondi diversi	
Crediti verso clientela	L. 2.217.809.174	Fondo rischi su crediti	
Crediti v/ clientela per interessi di mora	» 419.316.846	- ex art 66 comma 1	L. 453.143.270
Crediti (altri)	» 387.232.442	- ex art 66 comma aggiunto i m tassato	» 911.968.555
Debiti diversi	» 1.943.109.602	Fondi di ammortamento	
Ratei attivi	» 344.057.690	Immobili	L. 58.084.411
Immobilizzazioni		Impianti, macchinari ed attrezzature	» 158.788.714
Immobili	L. 753.445.804	Mobili ed arredi vari	» 66.480.074
Impianti, macchine e attrezzature	» 403.275.215	Costi pluriennali	» 11.182.624
Mobili e arredi vari	» 162.191.624	Risconti passivi	
Partecipazioni	» 106.900.003	Patrimonio netto	
Oneri pluriennali da amministrare	» 125.717.996	Capitale sociale	L. 236.000
Risconti attivi	» 3.030.159	Riserva ordinaria	» 2.168.770.679
Conti impegni e rischi		Riserva straordinaria	» 222.820.827
Effetti riscotrati	L. 383.668.488	Utile netto d'esercizio	» 447.423.804
Conti d'ordine		Conti impegni e rischi	
Ass circol in bianco	L. 537.600.000	Crediti per eff riscotrati	
Titoli e val di terzi	» 4.854.900.000	Conti d'ordine	
Titoli val presso terzi	» 6.547.770.528	Ass circol in bianco	L. 537.600.000
TOTALE GENERALE	L. 56.808.795.263	Titoli e val di terzi	» 4.854.900.000
		Titoli val presso terzi	» 6.547.770.528
		TOTALE GENERALE	L. 56.808.795.263